

# LA RECENSIONE L'ORO BLU E L'AMBIENTE

- Corriere del Ticino
- 6 Feb 2024
- Giorgio Thoeni

L'acqua dell'Indo ormai non arriva più al mare. Il fiume è in secca ma se volete vedere dove finiscono i tre quarti dell'acqua aprite il vostro armadio. Per produrre una maglietta di cotone ne servono 25 vasche da bagno. Un paradosso? Un monito. Certamente un allarme, fra i tanti, sul sistema terra prossimo al collasso. È un passaggio della lezione di Ferruccio Cainero con la sua Acqua, un reading, un'ora di intrattenimento a cui abbiamo assistito domenica al Teatro Paravento di Locarno.

Un ulteriore tassello con cui l'attore e regista friulano trapiantato in Ticino rinnova il suo impegno civile attraverso il filone della narrazione teatrale e Cainero è un raccontatore di razza che ci ha abituato a storie farcite di ricordi che sgorgano in gran parte dalla pancia e dal cuore per poi centrare il bersaglio con riflessioni che abbracciano l'attualità, l'ambiente, la critica sociale, il costume, la fantasia. È la cifra stilistica che lo contraddistingue e che ha il pregio di arrivare a tutti con semplicità: contenuti frammisti a pagine autobiografiche che rilegge con il sapore della nostalgia di un passato genuino e sincero a fronte di un progresso che sta velocemente annientando anche il buonsenso.

La parabola di denuncia di Ferruccio abbraccia i grandi temi della crisi climatica con al centro l'acqua, bene prezioso, quell'oro blu che stiamo sprecando e maltrattando come il nostro pianeta, dimenticando che le prime civiltà sono nate attorno a grandi fiumi come il Nilo, il Gange, il Tigri e l'Eufrate, l'Indo...

L'acqua è un bene comune ma è anche simbolo di intelligenza universale, del ciclo della natura. E l'intelligenza è vita, ma il teatro non può limitarsi nel denunciare l'apocalisse che ne deriverebbe senza riflettere su una decrescita urgente e necessaria. Dobbiamo difendere l'acqua, avverte Cainero, dalla stupidità dilagante che è all'origine dello sfruttamento idrico, dell'inquinamento industriale, di sprechi eccessivi e incomprensibili.

Una stupidità turistica, gastronomica, economica che non ha il senso del pudore e che ha trasformato l'acqua, l'oro blu, come l'oggetto del contendere del XXI secolo. Cadenzato da motivi musicali allusivi, Ferruccio incalza la platea con dati e riferimenti scientifici e ricordi. Come la poetica immagine conclusiva. Quando, da bambino, passava il dito sulla condensa che si formava sul vetro creando una scia da cui scendevano gocce d'acqua con le quali si identificava imparando a conoscere la vita.

Article Name: **LA RECENSIONE L'ORO BLU E L'AMBIENTE**

Publication: **Corriere del Ticino**

Author: **Giorgio Thoeni**

Start Page: **22**

End Page: **22**